



Una stampa del Carnevale in crinolina del 1858 e l'attrice Lauretta Masiero durante l'inaugurazione del Circolo degli Artisti nel 1954



Da «Torino e i suoi fiumi». Borgo Dora Anni 60: c'è l'inondazione ma ci si può divertire a pescare, caso mai si prenda qualcosa

UNA MOSTRA AL CIRCOLO DEGLI ARTISTI QUEI 170 ANNI DI CURIOSITÀ

DA VENERDÌ 10 ALL'ARCHIVIO STORICO LE STORIE DI TORINO RIANNODATE DAI FIUMI

Compie 170 anni il Circolo degli Artisti e li festeggia con una mostra. **Sabato 11 novembre**, alle 18, nella prestigiosa sede di Palazzo Graneri della Roccia, s'inaugura «I Curiosi 170 anni del Circolo degli Artisti». Curata da Davide Mabbellini, è un viaggio attraverso tre secoli di eventi, creatività e incontri in uno degli enti culturali più antichi e prestigiosi d'Italia, raccontati attraverso una ricca documentazione fotografica e iconografica. Si potranno ammirare alcune stampe secentesche di Palazzo Graneri della Roccia, i disegni originali per il rifacimento delle decorazioni del Salone aulico e una ricca selezione di oggetti (spille, distintivi, mantelle originali...) che caratterizzarono i famosi balli in maschera a tema legati al celebre Bogo dell'Universo, al quale il Circolo ordinò addirittura un ordine cavalleresco. Un posto d'onore occupa la documentazione sui Carnevali degli Artisti che, con le loro gigantesche scenografie a tema, hanno segnato un pezzo di storia. Le foto originali di fine Ottocento del Ballo delle Arti (dal salone di palazzo Graneri riallestito in versione antico Egitto, al

famoso Ballo dei Fiori del 1891, fino alle foto del ballo in maschera del conte di Sambuy, presidente del Circolo) fanno parte di questa sezione.

Una parete è poi dedicata alla Tampa, l'osteria ricreata dagli artisti nel piano ammezzato, e ad alcuni dei ritratti dei soci e dei presidenti, molti dei quali in costume (come nel caso del ballo di fidanzamento tra il Principe Umberto e Maria José, che si tenne proprio al Circolo).

Altra parte interessante è quella dedicata alla mostra l'Arte Nuova, prima e

Per celebrare il compleanno stampe, foto e rarità dai balli all'osteria della Tampa

vera rassegna d'arte contemporanea allestita al Circolo nel 1959: saranno esposte fotografie, catalogo e persino la locandina firmata dal socio Armando Testa. Infine, la piccola sala chiamata Crutin, affrescata nel dopoguerra da Vellan, Monti, Maraini e Garelli: un trionfo di melograni (che non a caso caratterizzano anche lo stemma del Circolo). Fondato dai padri del Risorgimento (Cavour, D'Azeglio, Rattazzi, Re Umber-

to) come luogo di confronto destinato all'evoluzione delle belle arti e della letteratura, il Circolo degli Artisti di Torino è stato una fucina di pensiero e d'idee che ha coinvolto nomi illustri dell'arte (come Bistolfi, Calandra, Fontanesi, Robino, Delleani, Rodin, il Gruppo Gutai e molti altri), della politica (come la famiglia Reale) e dell'industria (Pininfarina e Lavazza, fra gli altri) che hanno animato le sue sale con balli, raccolte di beneficenza, incontri d'arte e cultura di grande prestigio intellettuale e sociale. Autentico patrimonio di collezioni (pittoriche, scultoree, fotografiche e archivistiche) e arricchito da una biblioteca di oltre undicimila volumi, il Circolo si è sempre rivelato determinante nel contesto della cultura contemporanea, grazie anche alla creazione di rassegne, corsi, concerti e iniziative culturali dedicate ad artisti giovani ed emergenti. 170 anni di esperienza che sono certamente legate a un grande passato e che rappresentano oggi anticipazione di un altrettanto importante futuro.

La mostra resta aperta al pubblico **da lunedì 13 novembre a sabato 25**. Orario: lun-sab 15,30-19,30. Ingresso libero (Scala B destra, digitare 4444 + icona campanella).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Apieuv, a pieuv». Mai come in questi ultimi mesi l'acqua è stata invocata per purificare l'aria e dare sollievo alla terra. A «Torino e la sua pioggia» è dedicata la conferenza che Luca Mercalli terrà **venerdì 10** alle 18,30 all'Archivio Storico della Città, via Barbaroux 32 (ingresso libero, ma è meglio prenotare allo 011/011.31.811 perché la sala ha solo 70 posti) inaugurando la mostra «Torino e i suoi fiumi. Otto secoli di storie» che resterà allestita **sino al 30 marzo**.

Oltre 200 pezzi tra documenti, rare incisioni, disegni d'epoca, acquerelli tra cui opere di Bagetti, e fotografie, molte delle quali della cronaca de La Stampa e della Gazzetta del Popolo, raccontano il rapporto tra Torino e i suoi corsi d'acqua (fiumi, torrenti e canali) dal Medioevo ai giorni nostri.

Si riscoprono così la pesca, gli antichi mestieri (dalle lavandaie ai sabbaiatori ai fabbricanti di ghiaccio), ma anche la fitta rete di canali che solcavano la città come testimonianza minuziosa mappe dell'800 che segnalavano pure la posizione dei mulini. E poi i divertimenti, dai loisir della buona borghesia sul fiume ai giochi che si improvvisavano nelle strade a dispetto delle inondazioni.



Tentativi di pesca nel Po

menti, dai loisir della buona borghesia sul fiume ai giochi che si improvvisavano nelle strade a dispetto delle inondazioni.

Da lunedì 13 novembre la mostra sarà visitabile dalle 8,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì. www.comune.torino.it/archivio-storico.

«Torino e i suoi fiumi» è anche un libro curato da Fulvio Peirone, disponibile in edicola sino al 27 novembre al prezzo di 9,90 euro, oltre al costo del giornale. [L.G.H.]

La lezione di Casalegno Dal 16 in edicola con La Stampa

Carlo Casalegno ha onorato una certa idea di giornalismo, giustificata dalla cultura, così propria de La Stampa. È tra i professori in redazione che hanno contraddistinto il Novecento del giornale. Un testimone lucido del suo tempo, di questo nostro Stato, con l'urgenza di capire. Fino a considerare il sacrificio di sé un imperativo categorico, un dovere irrinunciabile.

A 40 anni dalla scomparsa, l'eredità morale di Casalegno, ucciso dalle Brigate Rosse, diventa un libro «Cittadinanza e libertà. La lezione di Carlo Casalegno», Nino Aragno editore, che viene distribuito nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, a partire **da giovedì 16 novembre** al prezzo di 11,50 euro oltre al prezzo de La Stampa. I suoi valori, la vita, gli scritti, sono corredati, da articoli di Nicola Abbagnano, Giovanni Arpino, Norberto Bobbio, Filippo Burzio, Alberto Cavallari, Guido Ceronetti, Luigi Firpo, Alfredo Frassati, Alessandro Galante Garrone, Ernesto Galli della Loggia, Vittorio Gorresio, Arturo Carlo Jemolo, Arrigo Levi, Primo Levi, Alessandro Passerin d'Entrèves, Alberto Ronchey, Gian Enrico Rusconi, Massimo L. Salvadori, Luigi Salvatorelli, Giovanni Spadolini, Barbara Spinelli. Si può acquistare anche al numero 011/22.72.118 e sul sito www.lastampa.it/shop.



Il libro

IL 15 ALLA PINACOTECA AGNELLI CONVERSAZIONE CON CAMPIDORI QUANDO COLLEZIONARE MODA DIVENTA ARCHIVIO D'ISPIRAZIONE

La Pinacoteca Agnelli prosegue il programma di approfondimento sul tema del collezionismo ospitando un appuntamento dedicato alla moda: protagonista dell'incontro di **mercoledì 15**, alle 18,30, in via Nizza 230, è Francesco Capidori con la sua collezione di abiti e accessori che vanno dagli anni Cinquanta agli anni Novanta del secolo scorso, con un'attenzione particolare alle produzioni italiane e francesi. Con lui dialoga Alessandro Masetti.

Francesco Capidori comincia a raccogliere abiti e accessori nel 2001, spinto dalla grande passione per la moda. Dopo 16 anni e oltre 1000 pezzi accumulati, scovati nei mercatini o aggiudicati in aste internazionali, quello che lui - tra serietà e ironia - ama defi-



Camicia di Yamamoto

nire «l'Archivio», è in corso di catalogazione.

In questa collezione trovano posto capi di alta moda o di prêt-à-porter; da donna, da uomo e persino da bambino: una raccolta di oggetti relativi a tutto il Novecento.

Grandi firme come Yves Saint Laurent o Valentino condividono lo spazio insieme a talenti dell'avanguardia come Hussein Chalayan o Bernhard Willhelm o ad autori sconosciuti, oppure dimenticati. Capi che rappresentano il gusto personale di Campidori e che a volte dialogano stridendo fra loro, rivelando l'imprevisto e il brivido del collezionare la moda.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info e prenotazioni: 011/006.27.13; segreteria@pinacoteca-agnelli.it. [L.G.H.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DAL 10 MOSTRA DEL MUSEO DI SCIENZE IN REGIONE BIODIVERSITÀ DEGLI ANIMALI SIAMO GIÀ ALL'ALLARME ROSSO

IL 10 ALLA FILM COMMISSION GIOVANI ARCHITETTI MA SONO DELLE STAR

Le cause dell'estinzione di molte specie di animali vertebrati, oltre a reperti zoologici e paleontologici, sono al centro della mostra «Estinzioni: biodiversità dei vertebrati in allarme rosso» del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, ancora chiuso per inagibilità, ma attivo in altre sedi. Il percorso espositivo s'inaugura infatti **venerdì 10** alle 17 negli spazi espositivi della Regione Piemonte in piazza Castello 165 e sarà visitabile **fino al 14 febbraio** del 2018. La mostra sarà accompagnata da installazioni multimediali, video e incontri di approfondimento sul tema.



Dodo dipinto da Savery (1626)

L'evento, che fa parte del «Progetto Estinzioni», realizzato con l'Università degli Studi e il Museo di Zoologia di Padova, intende valorizzare i reperti vertebrati e fornire una chiave di lettura sulle azioni umane che hanno portato alla rarefazione o alla scomparsa

di numerose specie. Saranno anche esposti esemplari elencati nella Lista Rossa dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura. I reperti richiameranno dunque l'attenzione sull'urgenza di tutelare l'ambiente.

In occasione dell'apertura sono in programma alle 17 una visita guidata e una conferenza dal titolo «Migrazioni e estinzioni: storie di competizioni ecologiche», a cura della biologa Claudia Bordese. Orari di visita: tutti i giorni dalle 10 alle 18; chiuso il 23, 24, 25, 26, 30 e 31 dicembre e 1° gennaio. L'ingresso è gratuito. Info 800/329.329 o www.mrsntorino.it. [P.V.E.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Gli Assemble sono un collettivo londinese composto da 18 architetti, designer e artigiani che a stento superano i trent'anni; vincono nel 2015 il Turner Prize, il prestigioso premio di arte contemporanea annuale riservato ad artisti britannici al di sotto dei 50 anni di età: è la prima volta che il riconoscimento è assegnato non nell'ambito delle arti visive strettamente considerate, ma ad un gruppo di architetti e inoltre gli Assemble sono i più giovani di sempre ad averlo ricevuto. Amica Dall e John Bingham-Hall, componenti degli

Assemble, tengono **venerdì 10**, alle 19, alla Film Commission di via Cagliari 42, una conferenza pubblica promossa dalla Fondazione per l'architettura di Torino, nell'ambito del ciclo di incontri Looking Around.

Gli interventi degli Assemble mescolano architettura, design, urbanistica e arti visive nel recupero di edifici e di aree urbane degradate. Il progetto di riqualificazione urbana a Toxteth, Liverpool, che ha valso al collettivo il Turner Prize, è un esempio significativo del loro operato: l'area Granby Four Streets, in



I londinesi Assemble

passato tristemente nota per la rivolta del 1981 e per politiche di pianificazione fallimentari, riscopre ora nuova vitalità con alloggi, spazi pubblici e negozi. [L.G.H.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI